

Presentato all' Auditorium S. Leonardo,
il volume fotografico di Enzo Morganti
su 'Rrete li mierghie'

L' Incanto storico sotto le stelle

Il mezzo espressivo fotografico oggi è a disposizione di tutti, ma non basta una buona messa a fuoco per creare una bella fotografia: ombre, luci, paesaggi devono essere dosati, mescolati come fa un pittore coi colori su una tela. In questo modo fotografare vuol dire saper registrare ricordi e muovere i pensieri di chi ti guarda, fissare per sempre un luogo o un singolo istante.

Di tutto questo deve saperne qualcosa Enzo Morganti, che si occupa di fotografia dal '58 e ha partecipato a mostre collettive locali e nazionali ottenendo ovunque consensi e riconoscimenti. E' lui l'autore di un suggestivo volume di immagini, recentemente presentato presso l'Auditorium S. Leonardo sotto l'egida della locale sezione di Italia Nostra, interamente dedicato ad uno dei luoghi più caratteristici del capoluogo piceno: 'Rrete li mierghie. Il ritrattista, che da tempo considera la sua città un soggetto ideale da immortalare, al punto di aver

dedicato, in passato, un' intera 'personale' ai suoi inimitabili scorcii medievali, ha voluto realizzare un quaderno di istantanee proprio lungo la strada che meglio di tutte le altre è riuscita ad affascinare intere generazioni.

Il travertino di cui questo luogo è costituito, sedotto dalle luci del tramonto, dall' oscurità della notte o addormentato sotto il manto soffice della neve, riesce a creare, grazie alla complicità dell'obiettivo di Morganti, un clima di sogno tale da rendere l'opera una chicca per tutti coloro che amano Ascoli e l'arte della fotografia. Il quaderno comprende 22 immagini in bianco e nero belle e intime: un lampione circondato da miriadi di foglie secche, un gatto rannicchiato sul muretto, una coppia che si allontana abbracciata: sguardi vissuti come autentico tributo alla poesia di uno spazio architettonico testimone di suggestioni secolari.

(Moira Brandi)



Gian Mario Pagani torna alla Poesia

Il sogno per continuare a vivere

E' un ritorno emozionante quello che vede Gian Mario Pagani alla Poesia. La penna appartenente ad una delle personalità più vivide del capoluogo piceno è tornata nuovamente a posarsi sulla pagina, per dare vita ad una nuova pubblicazione, dal titolo "15 + 15: i sogni di Sassotetto", tra breve in libreria e presentata il 1° febbraio presso l'azienda agraria 'Conca d'oro' a Villa Cicchi. Per quest'uomo, del quale le cronache si occuparono lo scorso anno, per via dell'inescusable incidente di cui rimase vittima nella sua Coperso, è l'occasione di dimostrare a se stesso di essere tornato, definitivamente e chissà, forse anche inas-

spettatamente per quel che riguarda i tempi e la tenacia, alla vita.

L'opportunità per poterlo fare è il completamento di una raccolta di versi concepiti durante un soggiorno di due settimane, avvenuto sui colli di Sassotetto durante l'estate del 1988. Si tratta di un diario di ricordi privati mai tramontati, che consente di riproporre, in poesie brevi e sincere, l'universo di un individuo capace di rimettersi sempre in discussione grazie a legami indissolubili ed eterni; forti al punto di farlo sopravvivere sino a questo momento.

Pagani, mediante questi suoi 15 componimenti parla di

sé, delle sue passioni e dei suoi errori, degli ideali e delle malinconie, attraverso temi quotidiani e sentimenti eterni. La natura innanzitutto, vero faro annaliatore della sua poesia, ma anche l'amor paterno e filiale, la gioia derivante da quella festa di suoni e colori chiamata Quintana, capace come pochi altri eventi a coniugare le suggestioni di oggi con le tradizioni del passato storico della nostra terra. E poi il difficile rapporto con il mondo dei mass media e con coloro che non riescono ad entrare in rapporto con il prossimo senza avere contrasti fisici.

Il tutto con le consuete fluidità stilistica e vivacità cultura-

le: prerogative che lo hanno sinora portato a scrivere 20 anni di annotazioni circa i meandri più accidentati della natura umana. Un'opera importante nel percorso dell'autore, perché rappresenta un'autentica rinascita, suscitando sussulti autentici mentre cerca di opporsi in tutti i modi al meccanismo di disgregazione collettiva imperante nell'attuale società, secondo egli per tutti foriera d'infelicità.

"15 + 15: I SOGNI DI SASSOTETTO", LA NUOVA PUBBLICAZIONE DI GIAN MARIO PAGANI. PRESENTAZIONE IL 1° FEBBRAIO A VILLA CICCHI DI ROSARA.